

# XI Rendez-vous dell'Internazionale dei Forum VII Incontro Internazionale della Scuola di Psicoanalisi dei Forum del Campo Lacaniano

09-12 JULIO | 2020

Paseo La Plaza - CABA  
Av. Corrientes 1660

Buenos Aires  
Argentina

## L'eresia lacaniana

Ana Laura Prates Pacheco

Eresia, etimologicamente, deriva da scelta. In alcuni testi antichi, compresa la Bibbia, *haerēsis* potrebbe significare anche opinione (*doxa*), consentendo varie interpretazioni. Il suo uso, tuttavia, si stabilizzò e venne a riferirsi a posizioni contrarie alle dottrine e ai dogmi della Chiesa, una scelta dissidente da quella che sarebbe l'opinione vera (*orthos doxa*). Perché, però, portare alla psicoanalisi una parola dal campo della religione? Nel seminario *I quattro concetti fondamentali della psicoanalisi*, Lacan, che aveva appena spezzato il vincolo istituzionale con l'IPA – rappresentante dell'ortodossia e del dogmatismo vigente in campo psicoanalitico –, ha paragonato la sua posizione alla scomunica dalla comunità ebraica subita da Spinoza, la cui opera, *Trattato teologico-politico*, fu anche bandita, successivamente, dai teologi cristiani. In diversi momenti Lacan ha equiparato l'IPA alla Chiesa rispetto alla struttura dei legami sociali, così come Freud descrive nel testo *Psicologia delle masse e analisi dell'Io*: un tipo di relazione tra pari sostenuta dall'identificazione con il leader, in questo caso, a partire dalla relazione con il sapere.

Nel 1964, Lacan propone un nuovo modo di formazione per gli psicoanalisti, recuperando, per battezzarlo, il senso greco della Scuola: luogo di conferenze, dibattiti e pensiero libero. La Scuola sovverte esattamente il rapporto tra il sapere e la verità, in modo coerente con quello scaturito dalla sovversione del soggetto dell'inconscio, nozione che, seppur storicamente legata alle religioni monoteistiche e, soprattutto, al discorso della scienza è, al contempo, radicalmente originale nella cultura, denaturalizzando le concezioni triviali del linguaggio e del corpo e la proporzione tra uomo e donna. Negli anni '70, Lacan radicalizza questa denaturalizzazione utilizzando un oggetto topologico, il legame borromeo, che, per le sue peculiarità molto particolari, permette di operare un'omologia con lo spazio dell'essere parlante, evidenziando l'equivalenza dei registri Reale, Simbolico e Immaginario: RSI, tre lettere che suonano come *HERESIE* in francese. Due sensi, ma lo stesso sapere.

Torniamo all'Eresia, tuttavia, non più soltanto per la via dell'etimologia, bensì per la via dell'omofonia, più coerente con la prevalenza della funzione poetica del linguaggio in quanto materia prima con la quale lo psicoanalista opera sotto transfert. *L'Eresia lacaniana* riprende, dunque, la Trinità, non più però per, a partire da tre, fare Uno come fa la vera religione; piuttosto, per indicare l'impossibilità dell'Uno per raggiungere il Due del rapporto, producendo il Tre Borromeo. RSI: Il *parlessere* è cardinale: ex-siste nel corpo vivente che gode, insiste nella parola che uccide la cosa e produce il *corps* (cadavere), e consiste nell'immagine riflessa nello specchio.

A partire da Freud, e ancora nel XXI secolo, tuttavia, continua ad essere attraverso il sintomo – qualunque sia il suo nome contemporaneo –, che possiamo manipolare qualcosa del Reale

attraverso la pratica del parlottio. Ecco l'*eresia* che implica un sapere nel posto della verità, tributario di una singolarità impronunciabile delle cui conseguenze, nel frattempo, *la Passe* potrà raccoglierne la testimonianza. Questa è la nostra scelta.